



E' prima in Campania con 76 compravendite ogni 10mila abitanti maggiorenni in una regione però che è solo all'ottavo posto in Italia pur essendo una delle più popolate

Mercato immobiliare, Caserta fa da traino

Il leader di Abitare Co. dopo l'analisi: "Centri medio-piccoli più dinamici rispetto a grandi città"

di Antonio Casapulla

CASERTA - Il mercato immobiliare residenziale in Campania mostra segnali di rinnovato fermento, e la provincia di Caserta si conferma tra i territori più dinamici. Secondo l'analisi condotta da Abitare Co., società specializzata in intermediazione e servizi immobiliari, nel primo semestre del 2025 le compravendite in regione sono aumentate del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un risultato che porta la Campania all'ottavo posto in Italia per numero assoluto di transazioni, con 21.744 compravendite complessive. Tuttavia, se si rapportano le vendite alla popolazione maggiorenni residente, la posizione regionale scende: la Campania si colloca infatti al diciassettesimo posto nazionale, con 47 compravendite ogni 10mila residenti maggiorenni. Ma proprio in questo scenario, Caserta emerge come una delle città più vivaci, con 76 compravendite ogni 10mila residenti, seguita da Salerno (59) e Benevento (58). Napoli e Avellino, invece, si fermano rispettivamente a 54 e 53 compravendite ogni 10mila abitanti maggiorenni. "I numeri assoluti raccontano una cosa, ma è il rapporto con la popolazione che misura la reale vitalità del mercato locale", spiega **Giuseppe Crupi**, Ceo di Abitare Co. "Caserta dimostra come i centri medio-piccoli possano risultare più dinamici rispetto alle grandi città, grazie a prezzi più accessibili e a un'offerta abitativa adeguata alla domanda." La città della Reggia, negli ultimi anni, ha visto una progressiva riqualificazione urbana e un aumento dell'interesse da parte di giovani coppie e investitori. Prezzi medi ancora contenuti rispetto a Napoli o Salerno, uniti alla presenza di infrastrutture e servizi in crescita, rendono Caserta un polo attrattivo per chi cerca un equilibrio tra qualità della vita e valore immobiliare. L'analisi di Abitare Co. evidenzia un quadro nazionale sempre più a "due velocità": da un lato le grandi città, con mercati solidi ma meno dinamici in termini di crescita percentuale; dall'altro, i centri medio-piccoli, dove la combinazione



Una veduta di via Marchesiello a Caserta. A destra, Giuseppe Crupi di Abitare Co.



di prezzi competitivi e nuove opportunità abitative genera una domanda più vivace. In questo senso, Caserta rappresenta un caso emblematico. La città campana riesce a conciliare l'interesse degli acquirenti locali,

che vedono nel mattone un investimento stabile, con quello di nuovi residenti provenienti da aree metropolitane più costose. La crescita delle compravendite in Campania, e in particolare nel territorio casertano,

indica una maggiore fiducia nel settore residenziale. Gli operatori del mercato sottolineano anche un aumento delle richieste per immobili di nuova costruzione o riqualificati, spesso orientati a criteri di efficien-

za energetica e comfort abitativo. "La domanda si sta spostando verso abitazioni più moderne, sostenibili e funzionali - aggiunge Crupi - segno che il mercato non cresce solo nei numeri, ma anche nella qualità dell'offerta e nella consapevolezza dei compratori". Con un trend in costante miglioramento, Caserta si candida a diventare uno dei laboratori più interessanti del mercato immobiliare campano. La sua centralità geografica, la presenza di servizi universitari e culturali, e una rete infrastrutturale in potenziamento ne fanno un punto di riferimento per chi desidera investire in Campania. In un'Italia dove il mercato immobiliare continua a riflettere differenze territoriali significative, Caserta si distingue come simbolo di una vitalità nuova e concreta, capace di unire tradizione e prospettive di crescita. In sintesi, il mattone casertano si conferma una certezza in evoluzione: solido, accessibile e sempre più attrattivo per chi guarda al futuro dell'abitare nel Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli operai provengono dalla Jabil, l'azienda cesserà completamente le attività su scala nazionale dal prossimo 31 dicembre

Softlab Tech, partita la procedura dei 127 licenziamenti

CASERTA (cs) - Dopo mesi di incertezza, arriva l'atto finale per la Softlab Tech Srl. L'azienda di informatica, che aveva già annunciato la cessazione delle attività a partire dal prossimo 31 dicembre e collocato tutti i lavoratori in cassa integrazione a zero ore, ha ora avviato anche la procedura di licenziamento collettivo per i 146 dipendenti rimasti tra le sedi di Caserta, Maddaloni e Roma. Il numero più consistente, 127 addetti, era impiegato proprio negli stabilimenti casertani - ormai chiusi da mesi - e rappresenta ciò che resta di quella che, qualche anno fa, era una vera e propria "squadra" di quasi 250 lavoratori provenienti dalla multinazionale Jabil di Marciianise. La transizione da Jabil a Softlab Tech, avvenuta con il sostegno economico della stessa Jabil - che versò diversi milioni di euro per favorire l'assorbimento del



personale - avrebbe dovuto garantire una continuità occupazionale. Gli accordi, siglati in sede ministeriale con la partecipazione delle istituzioni, prevedevano infatti la tutela di tutti gli ex dipendenti Jabil. Tuttavia, quella promessa non si è mai concretizzata. Negli anni, la maggior parte dei lavoratori è rimasta in cassa integrazione, senza

attività produttiva effettiva. Molti si sono dimessi spontaneamente, delusi dalle mancate prospettive. Degli iniziali 250, oggi ne restano meno di 150. A complicare ulteriormente la vicenda, la pendenza di un procedimento civile presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, avviato da 36 lavoratori che hanno impugnato la loro ricollocazione in

Softlab, ritenendo non rispettati i termini dell'accordo di trasferimento. Con l'avvio della procedura di licenziamento collettivo, si spegne quasi del tutto la speranza di una ripresa delle attività nel territorio casertano, già duramente colpito da crisi industriali e delocalizzazioni. Intanto, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) sarebbero in corso colloqui per tentare di ricollocare il personale in altre realtà produttive del territorio, ma al momento non si intravedono soluzioni concrete. Softlab Tech fa parte del gruppo Softlab, che continua a operare con alcune centinaia di dipendenti nelle sedi di Roma e Lecce, ma la chiusura delle strutture campane segna la fine di una delle esperienze più controverse di reindustrializzazione nel Sud Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi e domani si terrà il simposio scientifico patrocinato dall'azienda ospedaliera del capoluogo

L'intelligenza artificiale fa capolino in cardiologia

CASERTA (cs) - Le più recenti innovazioni nella cura delle malattie cardiovascolari acute e croniche e le opportunità terapeutiche offerte dall'impiego dell'Intelligenza Artificiale saranno al centro del XIII Simposio Scientifico "Cardio Update 2025", in programma il 16 e 17 ottobre al Grand Hotel Vanvitelli di Caserta. L'evento, patrocinato dall'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, è organizzato dall'Unità Operativa di Cardiologia diretta dal professor **Paolo Calabrò**, responsabile scientifico del congresso e ordinario di Cardiologia presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Due intense giornate di confronto e aggiornamento dedicate alle malattie cardiovascolari, metaboliche e renali, con un focus su procedure diagnostiche e terapeutiche innovative, nuove evidenze scientifiche e prospettive di cura personalizzata. Il simposio vedrà la partecipazione di esperti di rilievo nazionale, attraverso relazioni frontali, tavole rotonde e momenti di discussione interattiva, per un aggiornamento completo sulle più recenti linee guida europee. Le

patologie cardiovascolari continuano a rappresentare la principale causa di morte in Italia e nel mondo, responsabili di circa 230.000 decessi l'anno nel nostro Paese, pari al 35% di tutte le morti", sottolinea Gennaro Volpe, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Caserta. "Tuttavia, l'adozione di strategie di prevenzione primaria e secondaria - basate su uno stile di vita corretto, terapie farmacologiche mirate e l'impiego di nuovi dispositivi medici hi-tech - consente di ridurre in modo significativo mortalità e complicanze anche nei pazienti a più alto rischio." Il Dipartimento Cardiovascolare dell'Ospedale di Caserta, prosegue Volpe, "applica quotidianamente queste strategie nella pratica clinica, puntando su una cura personalizzata, calibrata sulle esigenze del singolo paziente". Tra i temi principali del congresso, scompenso cardiaco, obesità, colesterolo e dislipidemie, con un'attenzione particolare alle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale in ambito cardiologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiori deposti a S. Maria C.V. e Frignano dopo il decesso dei 3 militari a Castel d'Azzano

Carabinieri, solidarietà dei cittadini

CASERTA (cs) - Un profondo sentimento di commozione e vicinanza ha attraversato anche la provincia di Caserta a seguito del tragico decesso dei tre carabinieri avvenuto a Castel d'Azzano. Numerosi cittadini, spontaneamente, hanno voluto manifestare il proprio cordoglio e la propria solidarietà all'Arma. Nella mattinata di ieri, davanti ai cancelli della Compagnia Carabinieri di Santa Maria Capua Vetere e della Stazione carabinieri di Frignano, sono comparsi mazzi di fiori



e messaggi di affetto, poggiati con discrezione e rispetto da parte di semplici cittadini. Un gesto silenzioso ma carico di significato, volto a esprimere la gratitudine e la vicinanza verso le donne e gli uomini in uniforme che ogni giorno servono il Paese con dedizione e sacrificio. Le comunità locali si sono strette idealmente attorno ai familiari delle vittime e a tutta l'Arma dei Carabinieri, in un momento di dolore che ha toccato l'intera nazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA